



REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA
COMUNE DI LOZIO



**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E
MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA V.A.S.P.
ID S017095_00059, LOCALITA' RODELLO - VAL
BURNEGA, IN COMUNE DI LOZIO**

**D.d.s. 22 ottobre 2024 - n. 15841 - PAC 2023 -2027
Regione Lombardia - Intervento SRD08**

Progetto di fattibilità tecnico-economica

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, 9 - 25040 Laveno - Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 - C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 - Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it - pec: comune.lozio@pec.regione.lombardia.it

PROGETTISTA

Geom.
Ilario Baffelli

Oggetto dell' elaborato:

Relazione Tecnica e Paesaggistica Forestale

Scala 1: VARIE

Data: marzo 2025

NR. TAVOLA

R.T.

A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto né consegnato a terzi né utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo consorzio che ne detiene la proprietà.

REGIONE LOMBARDIA**COMUNE DI LOZIO**

**OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA
STRADA V.A.S.P. ID S017095 00059 IN LOCALITA' RODELLO – VAL BURNEGA
IN COMUNE DI LOZIO.**

**D.d.s. 22 ottobre 2024 – n. 15841 – PAC 2023-2027 della Regione
Lombardia – Intervento SRD08**

Progetto di fattibilità Tecnico - Economica

RELAZIONE TECNICA E FORESTALE PAESAGGISTICA

Lozio, marzo 2025.

Il tecnico

Geom. Ilario Baffelli

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Sommario

Sommario.....	2
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA.....	3
Premessa.....	3
Inquadramento territoriale e proprietà delle aree.....	3
Regime vincolistico dell'area	11
Inquadramento fitoclimatico dell'area.....	12
Inquadramento vegetazionale-forestale	12
Inquadramento geologico	15
Finalità degli interventi in progetto.....	16
Stato di fatto	17
Progetto	17
Studio di fattibilità ambientale	18
Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza	18
RELAZIONE FOTOGRAFICA.....	21
RELAZIONE PAESAGGISTICO-FORESTALE	30
Inquadramento paesaggistico.....	30
Previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica.....	30
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	30
Piano Territoriale Paesistico Regionale.....	35
Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica	37
Trasformazione del bosco e interventi compensativi	39
PREVISIONE PUNTEGGIO	41

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Premessa

Con D.d.s del 22 ottobre 2024 – n. 15841 il dirigente della struttura sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo approvava le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative al bando “Interventi in infrastrutture con finalità ambientali – azione 1 – Viabilità forestale e silvo-pastorale – SRD08 – PAC 2023 - 2027”.

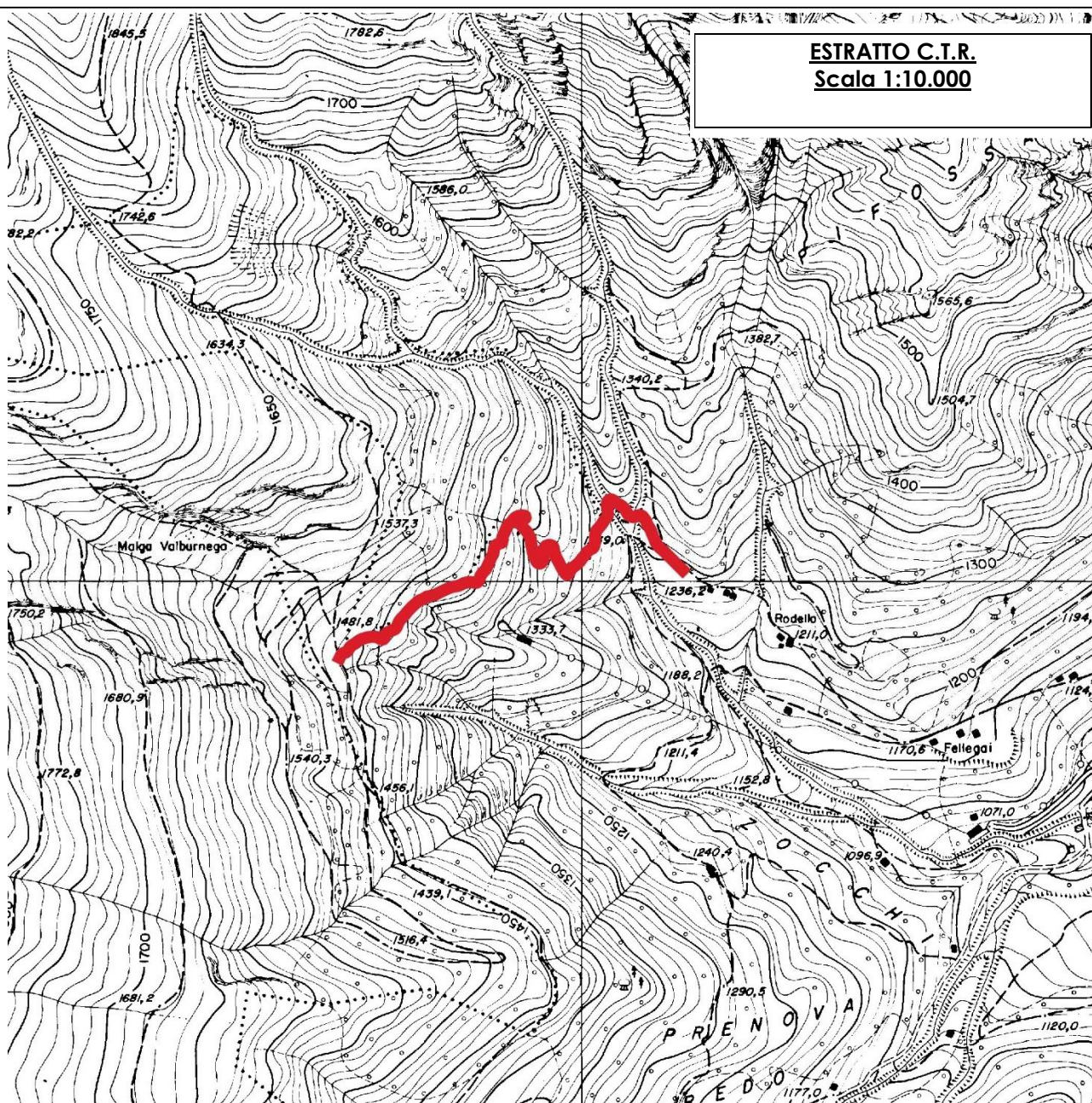
Il presente progetto definitivo inerente alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada V.A.S.P. S017095_00059 Rodello – Val Burnega in Comune di Lozio è redatto dal sottoscritto Geometra Ilario Baffelli, tecnico del Comune di Lozio.

Inquadramento territoriale e proprietà delle aree

Il presente progetto interessa la manutenzione straordinaria della strada V.A.S.P. S017095_00059 Rodello – Val Burnega in Comune di Lozio (BS).

L'intervento è collocato a una quota media di circa 1300 m s.l.m., l'area oggetto di manutenzione interessa il tratto che collega la località di Rodello alla località Val Burnega in Comune di Lozio.

Di seguito sono riportati vari estratti cartografici dell'area, alla scala 1:10.000.



Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

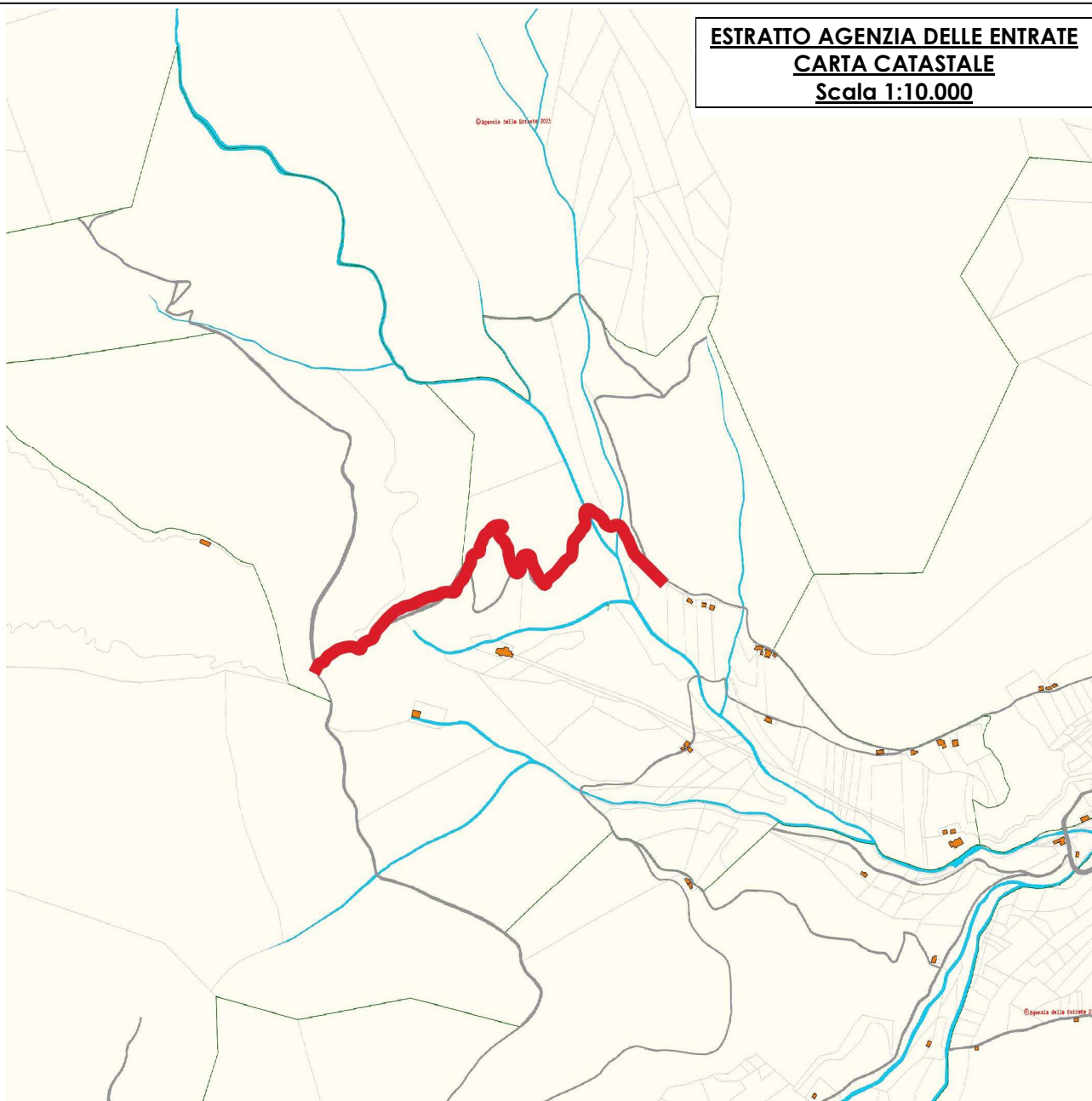
P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

**ESTRATTO AGENZIA DELLE ENTRATE
CARTA CATASTALE
Scala 1:10.000**



Di seguito si riportano le visure catastali dei terreni interessati:

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E700**
Foglio:7 Particella:1207

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E706**
Foglio:7 Particella:1201

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E706**
Foglio:7 Particella:2807

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E706**
Foglio:7 Particella:1208

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E706**
Foglio:7 Particella:2808

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Situazione aggiornata al : 20/12/2010

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **LOZIO** Codice: **E706**
Foglio:7 Particella:1108

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI LOZIO		Proprieta'	1000/1000	

Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **OSSIMO** Codice: **G170**
Foglio:2 Particella:228

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI OSSIMO		Proprieta'	1000/1000	

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA
COMUNE DI LOZIO



Situazione aggiornata al : 14/03/2025

Immobile selezionato

Catasto: **Terreni** Comune: **OSSIMO** Codice: **G179**
Foglio: **2** Particella: **227**

Elenco Intestati

	Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
<input checked="" type="radio"/>	COMUNE DI OSSIMO		Proprieta'	1000/1000	

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

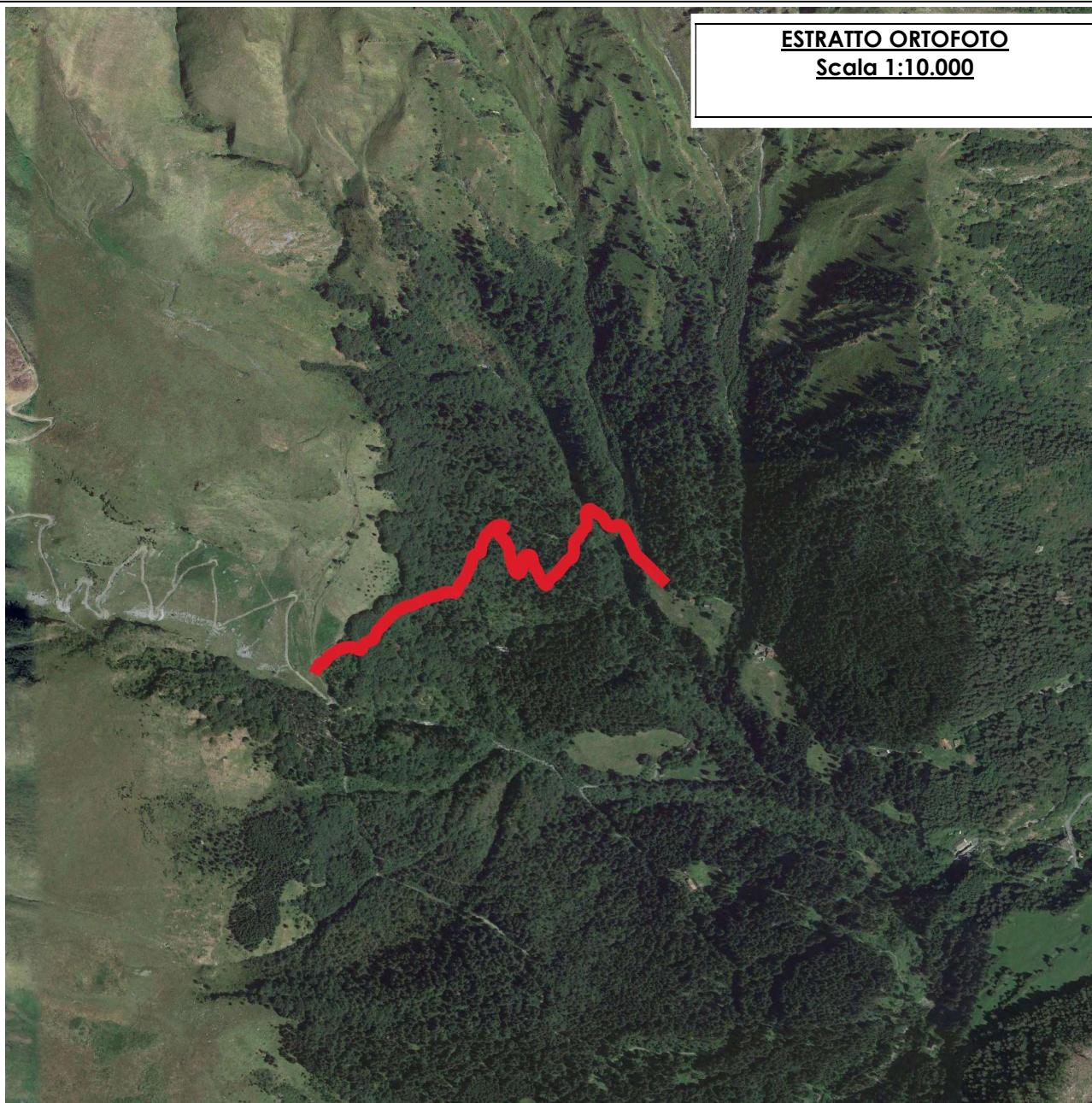
Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



ESTRATTO ORTOFOTO
Scala 1:10.000



Comune di Lozio

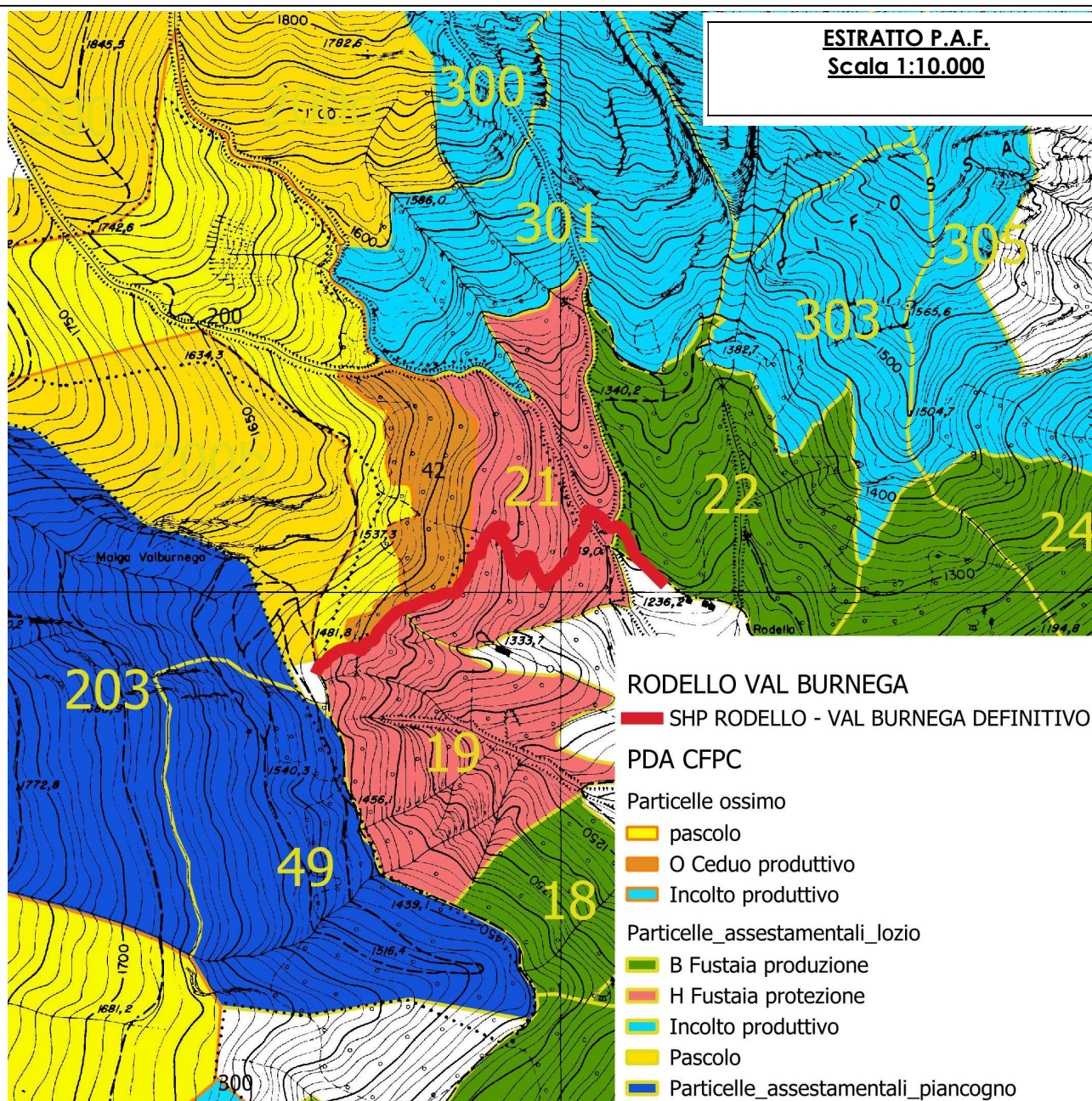
Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

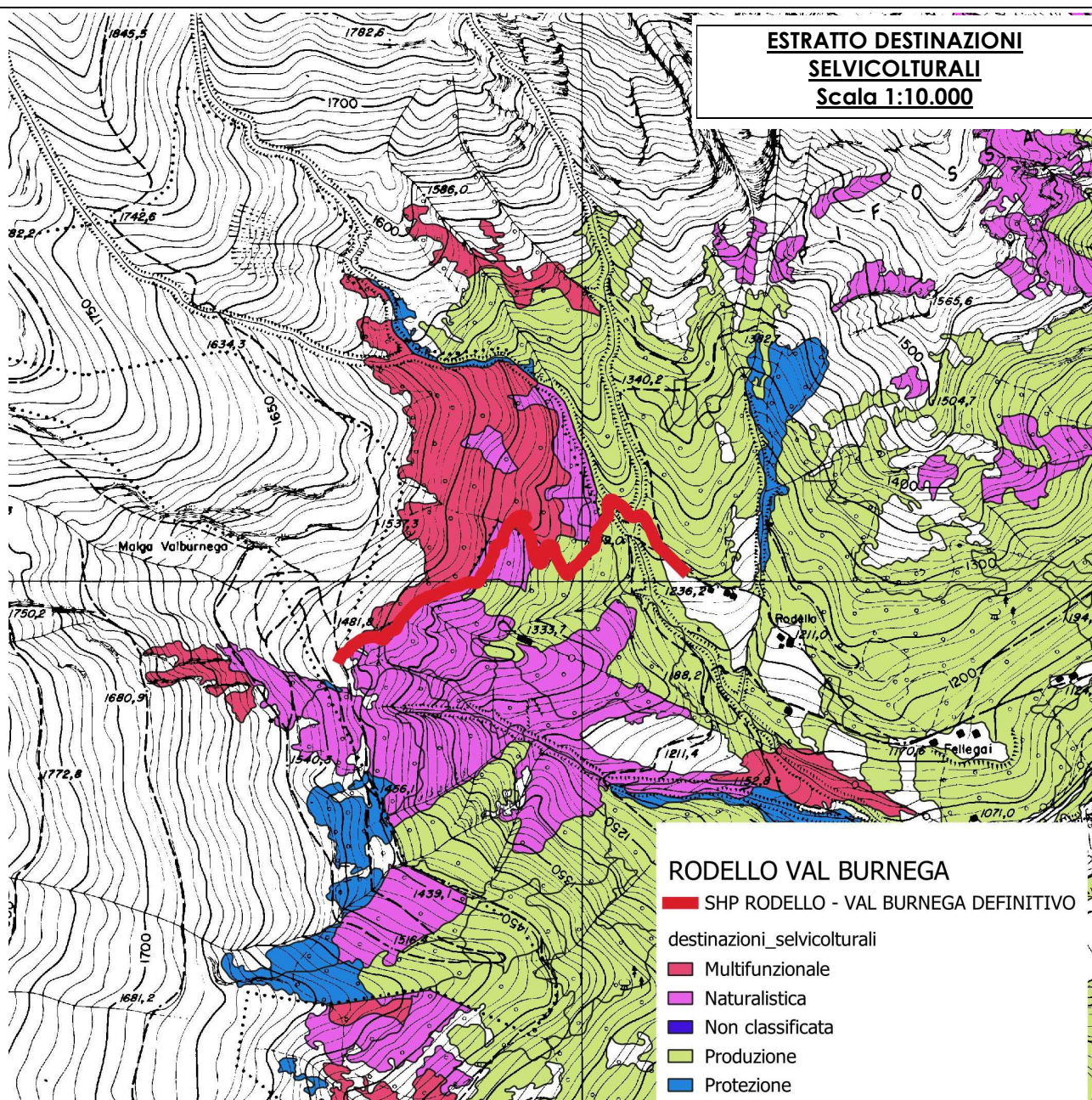
Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



Dall'estratto si evidenzia che la strada oggetto di intervento ricade pienamente nel P.A.F del Comune di Lozio e confina col P.A.F del Comune di Ossimo.

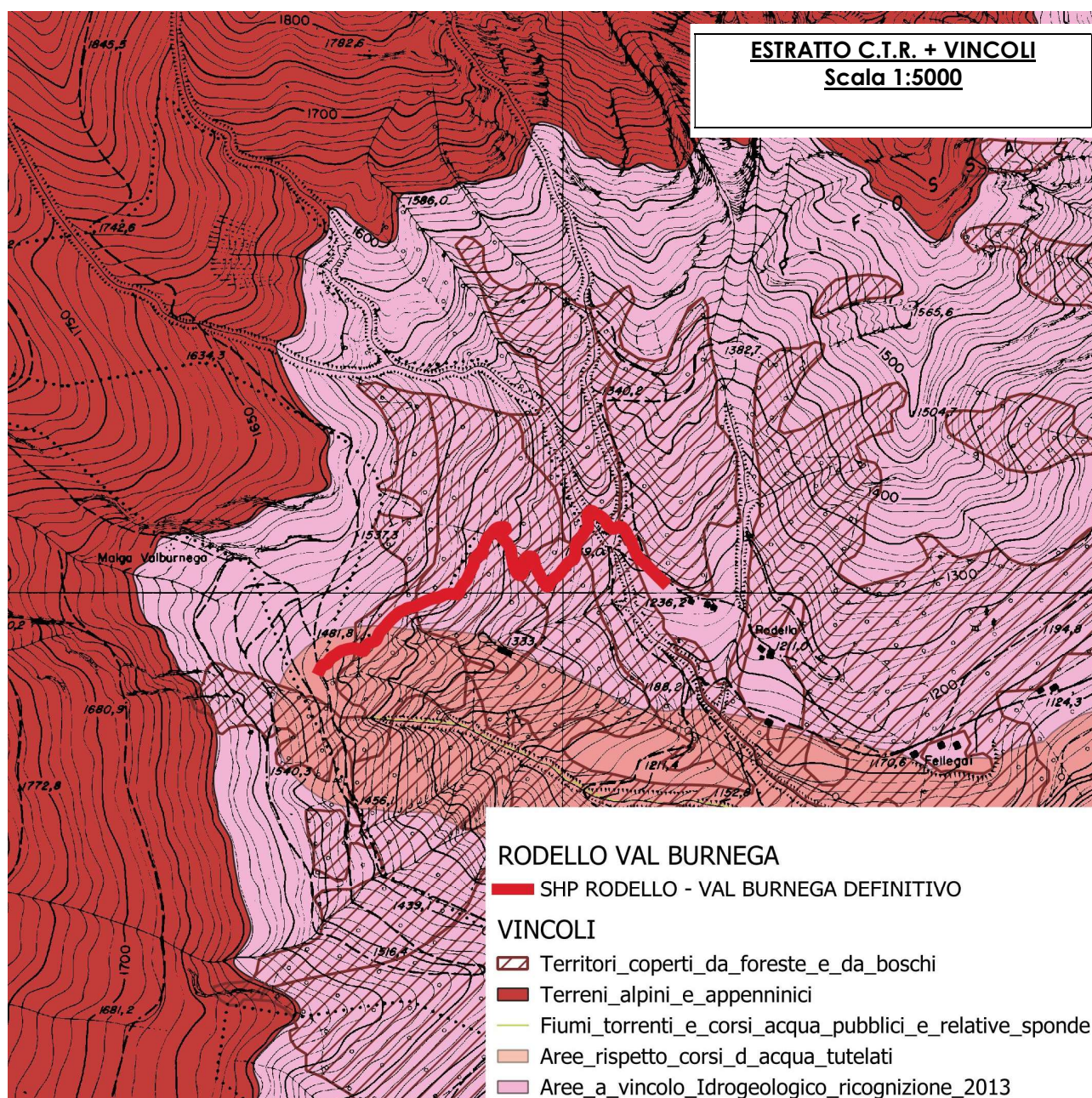


Dall'estratto cartografico si evidenzia che la strada passa per la maggior parte su boschi con destinazione produttiva (395 ml), successivamente su boschi con destinazione naturalistica (310 ml) e infine su boschi con destinazione multifunzionale (195 ml).

Regime vincolistico dell'area

Le aree oggetto di intervento sono soggette al seguente regime vincolistico:
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004).

- Vincolo idrogeologico R.D. n°3267/23;
- Vincolo ambientale art. 142, comma 1, lettera g – D.L. 42 del 2004 (bosco);
- Vincolo ambientale art. 142, comma 1, lettera c – D.L. 42 del 2004 (fascia di rispetto fiumi);



Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Inquadramento fitoclimatico dell'area

Dai dati delle precipitazioni e delle temperature desunti dalla letteratura esistente (Piano generale di Bonifica montana dell'Alto Bacino del fiume Oglio), il clima della zona è definibile di tipo temperato sub-oceanico, con regime pluviometrico sub-equinoziale con un massimo più elevato in primavera (maggio), un massimo secondario in autunno e un minimo piuttosto ben definito in inverno. La piovosità media annua si attesta intorno a valori di 1.300 mm, con distribuzione uniforme di giornate piovose nel periodo vegetativo che, a tutto vantaggio della vegetazione forestale, garantisce una buona disponibilità idrica.

Dal punto di vista termometrico è da rilevare una discreta frequenza delle gelate tardive a danno delle specie più precoci nelle esposizioni più calde.

Inquadramento vegetazionale-forestale

La strada oggetto d'intervento interesserà proprietà pubbliche in particolare le particelle forestali n. 19 – 21 – 22 del Comune di Lozio e le particelle forestali 42 e 200 del Comune di Ossimo.

P.F. 19 del Comune di Lozio

Accidentalità elevata, con terreno uniformemente scosceso e salti rocciosi che ne pregiudicano la percorribilità. Matrice pedogenetica di tipo calcareo. Suolo disforme a causa dei fenomeni erosivi, a tratti ricco di scheletro, di discreta profondità. Humus di tipo mull. Buona fertilità.

Piceo-faggeto dei substrati carbonatici composto da faggio (55%), nocciolo (10%), ontano verde (5%), salicene (5%) e in minor misura acero, maggiociondolo, carpino, sorbo (5%) con abete rosso nella parte verso valle (20%).

Ceduo misto, di buon portamento e copertura.

Verso la parte bassa fustaia matura di abete rosso, a copertura regolare, con buon sviluppo e conformazione.

Strato arbustivo: faggio, nocciolo.

Strato erbaceo: graminacee, Oxalis, Ciclamen purpurascens.

P.F. 21 del Comune di Lozio

Terreno scosceso. Accidentalità forte per la presenza di canaloni.

Suolo generalmente profondo, di discreta fertilità, dotato di buona freschezza, alternato a zone rocciose.

Erosione superficiale, con canali percorsi da valanghe.

Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, con lembi di detrito morenico, composto da faggio (50%), ontano verde (5%), nocciolo (5%), maggiociondolo e salicene, con abete rosso (40%).

Ceduo misto, di buon portamento e copertura. Nella porzione verso Nord-Est a valle fustaia matura di abete rosso. Copertura regolare per la pecceta, con buona

conformazione dei fusti. Rinnovazione di abete rosso con scarsa frequenza localizzata per lo più sotto copertura. Strato arbustivo: ontano verde, nocciolo.

P.F. 22 del Comune di Lozio

Terreno molto ripido. Accidentalità nel complesso moderata, con presenza di tratti molto ripidi. Matrice pedogenetica di tipo calcareo-marnosa. Suolo ricco di scheletro, di varia morfologia. Buona profondità e freschezza. Erosione da ruscellamento e da valanga nei due canali principali che attraversano la particella.

Pecceta secondaria montana, composta da abete rosso (75%) a gruppi, con faggio (15%), ontano verde e nocciolo (10%) verso Ovest.

Fustaia adulta con distribuzione verticale irregolare, scarsa copertura e rinnovazione; portamento stentato per le latifoglie.

Strato erbaceo: ericacee, graminacee, Hepatica trilobata, Ciclamen purpurascens.

P.F. 42 del Comune di Ossimo

Terreno ripido su tutta la particella, con accidentalità scarsa.

Substrato pedogenetico Argillite di Lozio. Humus moder, suolo bruno calcareo discretamente profondo.

Abbondante accumulo di lettiera al suolo.

Faggeta altimontana dei substrati carbonatici, a netta dominanza del faggio, con sporadico acero di monte e pioppo tremulo. Nella parte bassa e in tutta una estesa fascia a settentrione presenza diffusa a nuclei da radi a compatti di Abete rosso prevalente.

Ceduo invecchiato con polloni di grosse dimensioni, spesso ben conformati. Struttura prevalentemente monoplana. Densità colma su quasi tutta la particella fuorché la zona verso il canale, dove si presenta di tipo lacunosa e con presenza a tratti di radure pascolive. Vulnerabilità nei confronti di neve e vento evidenziata da schianti del faggio nelle compagini a densità e maturità maggiore.

Eccesso di accumulo di lettiera al suolo ostacolante l'insediamento di rinnovazione da seme.

Assenza di sottobosco nelle compagini più dense.

Strato arbustivo: rosa canina e rovi.

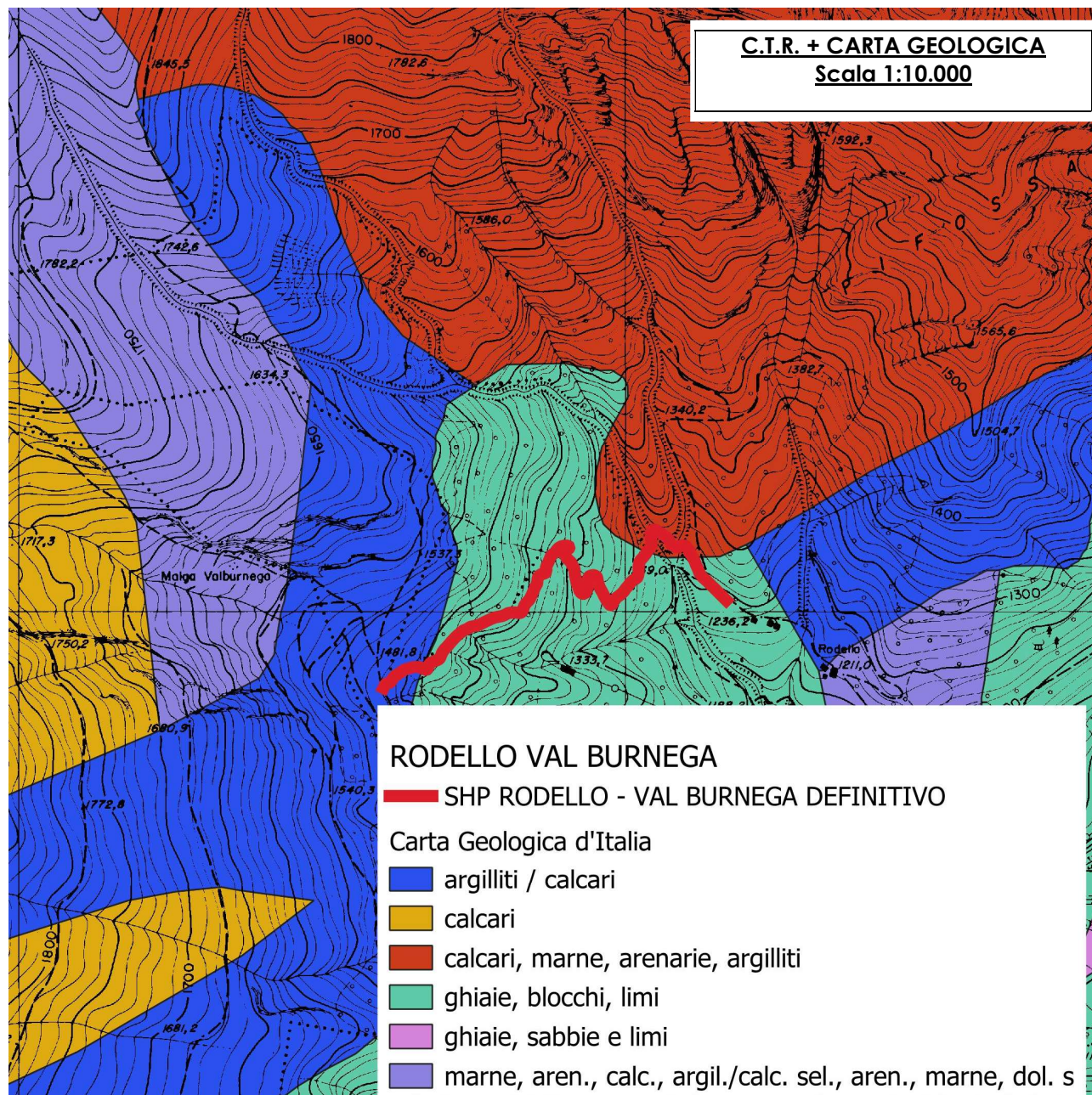
Strato erbaceo: *Luzula sylvatica*, *Geranium sylvaticum* e *Brachypodium pinnatum*.

P.F. 200 del Comune di Ossimo
PROSPETTI DESCRIZIONE COMPARTI PASCOLIVI

N° Comparti	PROPRIETÀ :	COMUNE DI OSSIMO	DESCRIZIONE DEI COMPARTI E DELLE INFRASTRUTTURE		COMPENSAZIONE PASCOLIVO	N° INTERVENTI PROPOSTI	200
200	SOSSINO						
	Altitudine (m s.l.m.)	min. 1.630	max. 2.170	prevalente 1.800	Miglioramento infrastrutture:		
	Superficie (ha)	40.76,97			1- ripristino delle infrastrutture;		
	Pendenza	miti 30%	ripida 50%	molto ripida 20%	2- realizzazione di viabilità d'accesso proveniente da Malga Valicla		
	Viabilità: sentiero proveniente dalla Malga Valicla e sentiero che collega Sossino, Bina e Val Burnega.				Miglioramenti agronomici del pascolo:		
	Fabbricati: rudere in pessime condizioni utilizzato solo in caso di avversità meteoriche.				1- realizzazione di una pozza di abbeverata;		
	Approvvigionamento idrico: assente. L'abbeverata del bestiame avviene presso la Malga Valicla o ad una sorgente in alta Val Burnega.				2- contenimento della vegetazione arborea (abeti rossi) nei tratti a valle.		
	Pascolo: ex segabolo caratterizzato da cotico erboso con discreti valori qualitativi e quantitativi. Presenza di aree più degradate con valori del cotico inferiori.						
	BINA						
	Altitudine (m s.l.m.)	min. 1.480	max. 2.133	prevalente 1.750	Miglioramento infrastrutture:		
Superficie (ha)	28.42,56			Miglioramenti agronomici del pascolo:			
Pendenza	miti 10%	ripida 70%	molto ripida 20%	1- contenimento di faggio e ontano ai limiti della particella forestale.			
Viabilità: strada trattabile in buone condizioni proveniente da Malga Val Burnega e porta a Malga Val Paine.							
Fabbricati: assenti							
Approvvigionamento idrico: assente. L'abbeverata del bestiame avviene presso una sorgente in alta Val Burnega.							
Pascolo: ex segabolo caratterizzato da cotico erboso con discreti valori qualitativi e quantitativi. Presenza di aree più degradate con valori del cotico inferiori.							

Comune di Lozio
Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)
P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175
Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000
e-mail: info@comune.lozio.bs.it
pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Inquadramento geologico



Dalla consultazione della carta Geologica d'Italia, di cui stralcio riportato alla scala 1:10.000 emerge che le formazioni geologiche presenti nell'area d'intervento sono:

- Morenico tardo-wurmiano e local. Olocenico;
- Formazione di Gorno;
- Argillite di Lozio/Calcare di Pratotondo.

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Finalità degli interventi in progetto

Gli interventi in progetto consentiranno uno sfruttamento migliore e più razionale della risorsa forestale contigua alla strada, infatti grazie all'utilizzo di trattori con rimorchi in grado di trasportare volumi e pesi maggiori sarà possibile ottimizzare i costi di trasporto riducendoli.

Inoltre la strada permetterà di raggiungere alpeggi e pascoli del Comune di Lozio, Ossimo e Piancogno.

V.A.S.P. S017095_00059	PRE INTERVENTO	POST INTERVENTO
Denominazione	Rodello – Val Burnega	Rodello – Val Burnega
Proprietà	Comune di Lozio	Comune di Lozio
Ente gestore	Comune di Lozio	Comune di Lozio
Sviluppo	1043 m	952 m (tratto interventi)
Classe di transitabilità pre intervento	C3 trattori di piccole dimensioni	C2 trattori con rimorchio
Quota partenza	1240	1240
Quota arrivo	1470	1470
Pendenza media longitudinale	22%	22%
Sezione tipo stradale	A mezza costa con brevi tratti in trincea	A mezza costa con brevi tratti in trincea
Larghezza minima carreggiata stradale	1.50 m	2.50 m
Pendenza trasversale	0%	2%
Fondo stradale	In materiale arido e terreno vegetale proveniente dagli scavi e/o calcare costipato	Materiale arido e terreno vegetale proveniente dagli scavi e selciato in pietrame e malta nei tratti più impervi
Caratteristiche scarpate di monte	Al naturale e roccia	Al naturale, roccia, palificata a doppia parete e palizzata in castagno
Caratteristiche scarpate di valle	Al naturale e roccia	Al naturale, roccia e muratura in ossatura di c.a con paramento in pietrame di sostegno alla strada.
Opere smaltimento delle acque superficiali	Inesistente	Canalette in profilato metallico tipo guard/rail a sezione trapezoidale
Inserimento ambientale		Inerbimento nuove scarpate e opere di

		ingegneria naturalistica dove possibile
--	--	--

Stato di fatto

Il sopralluogo eseguito in sito ha permesso di rilevare lo stato di fatto della strada interessata evidenziando le aree maggiormente bisognose di intervento.

In particolare, il tratto più a valle è caratterizzato da fenomeni erosivi che compromettono la transitabilità del percorso, che si accentuano nei mesi del gelo/disgelo o nei periodi particolarmente piovosi, causando solchi profondi sulla sede stradale. La larghezza della carreggiata risulta sulla totalità del percorso notevolmente ridotta con tratti assimilabili a sentiero per l'avanzamento della vegetazione e delle scarpate di monte.

Progetto

Gli interventi previsti per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza del tracciato consistono in:

- Movimenti terra in roccia e non compresa la scarificazione e il livellamento del tracciato;
- Scogliera a secco in massi ciclopici a sostegno della sede stradale;
- Palificata in legname di larice a doppia parete, per consentire il sostegno delle scarpate di monte della sede stradale;
- Muratura con ossatura in c.a. e paramento in pietrame, unitamente alla rispettiva fondazione in c.a., per garantire il sostegno della strada sulla scarpata di valle;
- Briglia in pietrame e malta per la regimazione dell'acqua proveniente dalla valle del Lifretto;
- Selciato in pietrame e malta con interposta rete elettrosaldata per consentire un miglior utilizzo del percorso e fermare l'erosione superficiale causata dalle acque di scolo;
- Palizzata in legname di castagno per impedire alla vegetazione e alle scarpate di monte di ridurre la larghezza della sede stradale;
- Staccionata in legname di castagno a protezione di caduta dell'alto;
- Canaletta in formato metallico per smaltire le acque superficiale e ridurre l'erosione superficiale della sede stradale;
- Inerbimenti alle scarpate di nuova formazione.

Studio di fattibilità ambientale

Il progetto prevede interventi di manutenzione straordinaria di un tracciato esistente in Comune di Lozio, per gli interventi previsti verranno adottate tipologie costruttive tradizionali e/o ambientalmente compatibili.

Le opere avranno un impatto minimo sulla percezione dello stato dei luoghi.

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

L'atto di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione fondamentale per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase esecutiva in cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative e prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte in relazione alle lavorazioni previste;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate o scegliere modalità operative e o lavorazioni che pur perseguendo le finalità del progetto non espongano od espongano in maniera minore le maestranze ai vari rischi connessi all'esecuzione delle stesse.

Lo studio viene quindi attuato mediante formulazione di un piano che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, man mano valutando le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire a chi dirige i lavori di adottare le soluzioni più utili e confacenti in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, attualmente non previste, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano operativo di sicurezza e se lo sviluppo delle fasi lavorative saranno tali che diventerà necessario ricorrere a sub-appalti, o noli a caldo, il Responsabile dei Lavori dovrà procedere alla nomina di un Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione il quale dovrà predisporre apposito piano di sicurezza e coordinamento necessario a gestire i rischi d'interferenza e la sovrapposizione tra le ditte impegnate nei lavori. Le ditte sub-

appaltatrici ed i fornitori delle prestazioni di nolo a caldo potranno accedere all'area di cantiere per l'esecuzione dei lavori solo dopo che il Piano di Sicurezza e Coordinamento sia stato redatto, approvato dal Responsabile dei Lavori e che i responsabili/datori di lavoro delle ditte impegnate nell'esecuzione dei lavori abbiano provveduto a redigere o modificare/adattare il proprio Piano Operativo per la Sicurezza a quanto stabilito dal Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Le eventuali modifiche al Piano Operativo di Sicurezza o la necessità di ricorrere ad un Piano di Sicurezza e Coordinamento renderà necessari nuovi incontri per la formazione ed informazione degli operatori impiegati nei lavori per renderli edotti delle modifiche relative sopraggiunte con la modifica o adozione dei Piani di cui alle righe precedenti.

Queste informazioni riguardanti il personale che opererà in cantiere si innesterà nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentendo agli interessati di formarsi un'adeguata sensibilità verso i problemi della sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dall'eventuale coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno il capocantiere e i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione.

In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

La stima sommaria dei costi della sicurezza, normata dall'art. 7 del D.P.R. 222/03, è stata effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni particolari;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di squadre di lavoratori differenti di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Vista la tipologia delle lavorazioni si ritiene che i lavori possano essere svolti in autonomia dal Consorzio Forestale "Pizzo Camino" senza dover far ricorso a sub-appalti o noli a caldo, per cui la presenza di un'unica impresa esclude l'obbligo di nomina del Coordinatore in fase di progettazione e di esecuzione (art. 90 –

comma 3). Prima dell'inizio dei lavori, come già ricordato nelle righe precedenti, l'impresa esecutrice dei lavori in amministrazione diretta dovrà procedere alla redazione di specifico P.O.S. (Piano Operativo di Sicurezza) prima dell'inizio dei lavori (art. 89 – comma h).

Lozio, marzo 2025

il progettista

Geom. Ilario Baffelli

RELAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1: formazione di scogliera a secco.

Coordinate: 45°59'38,87" N / 10°12'50,78" E.



Figura 2: Briglia in pietrame e malta.

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Coordinate: 45°56'50,64" N / 10°14'46,60" E.



Figura 3: allargamenti, scarifica, livellamenti, selciato in pietrame e malta e canalette trasversali in profilato metallico per lo sgrondo delle acque superficiali.

Coordinate: 45°59'37,91" N / 10°12'50,29" E.



Figura 4: allargamenti, scarifica, livellamenti, selciato in pietrame e malta e canalette trasversali in profilato metallico per lo sgrondo delle acque superficiali.

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

COMUNE DI LOZIO



Coordinate: 45°59'36,42" N / 10°12'49,31" E.

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it





Figura 5: allargamenti, scarifica, livellamenti, selciato in pietrame e malta e canalette trasversali in profilato metallico per lo sgrondo delle acque superficiali.

Coordinate: 45°59'34,95" N / 10°12'47,16" E.



Figura 6: allargamenti, scarifica, livellamenti, selciato in pietrame e malta e canalette trasversali in profilato metallico per lo sgrondo delle acque superficiali.

Coordinate: 45°59'35,86" N / 10°12'45,44" E

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



Figura 7: allargamenti, scarifica, livellamenti e palificata a doppia parete a sostegno della scarpata di monte

Coordinate: 45°59'35,73" N / 10°12'44,85" E



Figura 8: allargamenti, scarifica, livellamenti e muratura in pietrame e malta a sostegno della sede stradale.

Coordinate: 45°56'56,76" N / 10°15'4,96" E

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



Figura 9: allargamenti, scarifica e livellamenti.

Coordinate: 45°59'38,17" N / 10°12'43,93" E

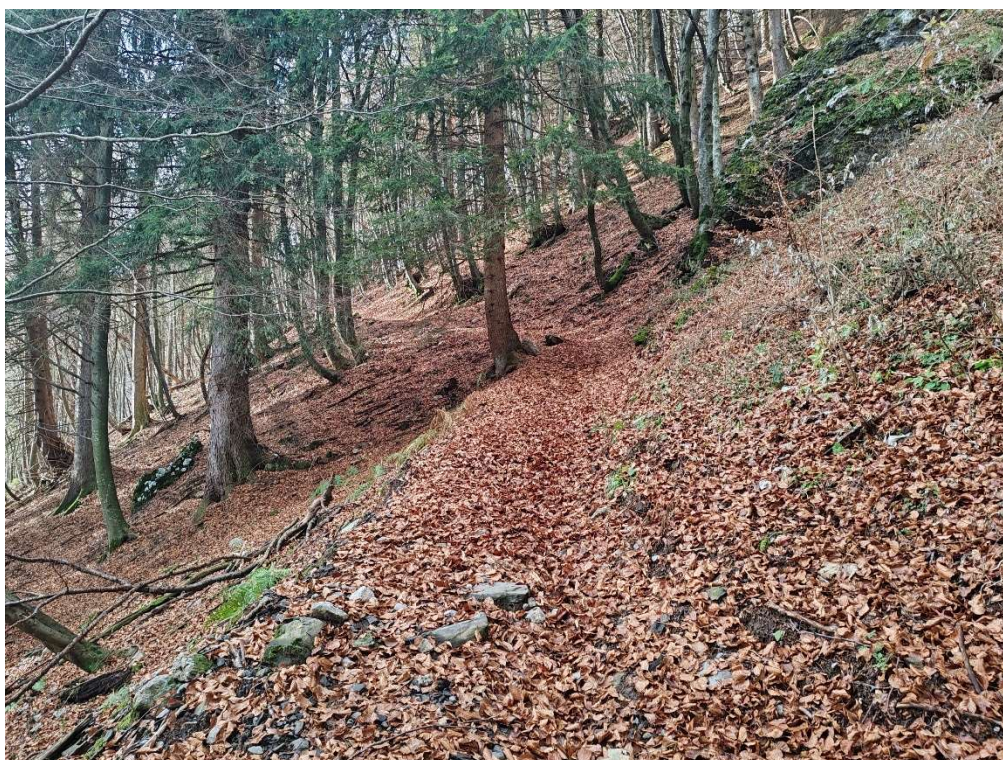


Figura 10: allargamenti, scarifica, livellamenti e palizzata in legno di castagno a sostegno della scarpata di monte per impedire la chiusura del tracciato stradale.

Coordinate: 45°59'38,02" N / 10°12'43,30" E

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA
COMUNE DI LOZIO



Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it





Figura 11: allargamenti, scarifica, livellamenti e staccionata in legno di castagno a protezione della caduta dell'alto.

Coordinate: 45°59'36,65" N / 10°12'42,12" E



Figura 12: allargamenti, scarifica e livellamenti.

Coordinate: 45°59'34,80" N / 10°12'40,54" E

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



Figura 13: allargamenti, scarifica e livellamenti.

Coordinate: 45°59'32,74" N / 10°12'34,50" E

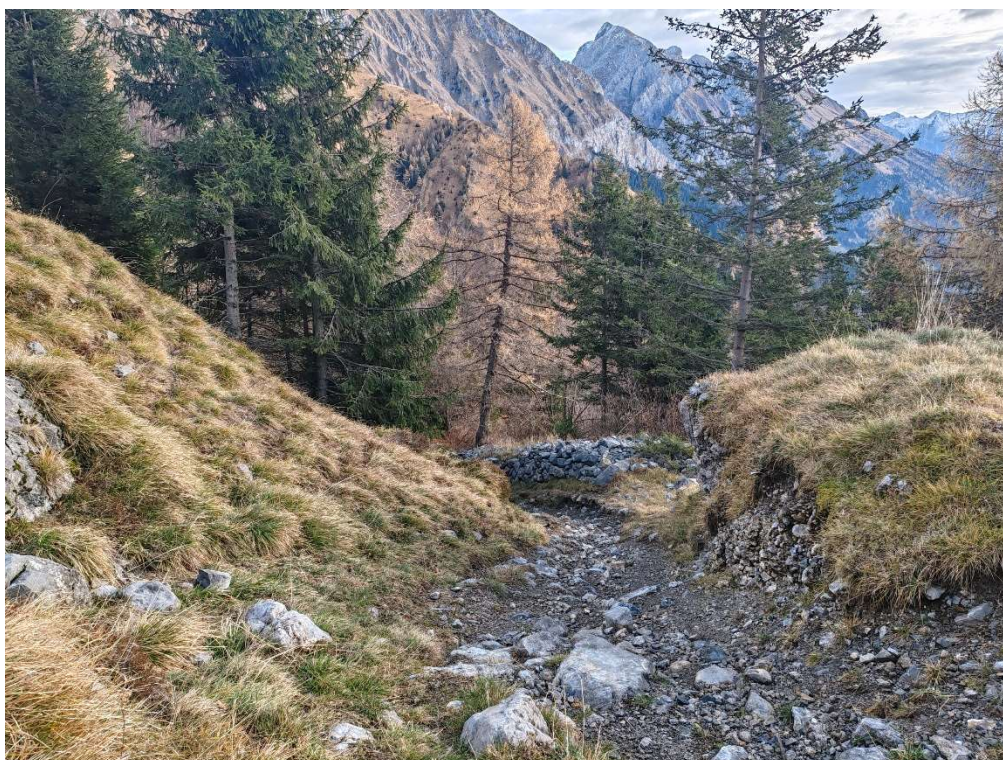


Figura 14: allargamenti, scarifica e livellamenti.

Coordinate: 45°59'30,79" N / 10°12'29,83" E

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

RELAZIONE PAESAGGISTICO-FORESTALE

Inquadramento paesaggistico

Previsioni degli strumenti di pianificazione paesistica

La valutazione ambientale degli interventi in progetto è fatta in considerazione dei seguenti strumenti di pianificazione paesistica:

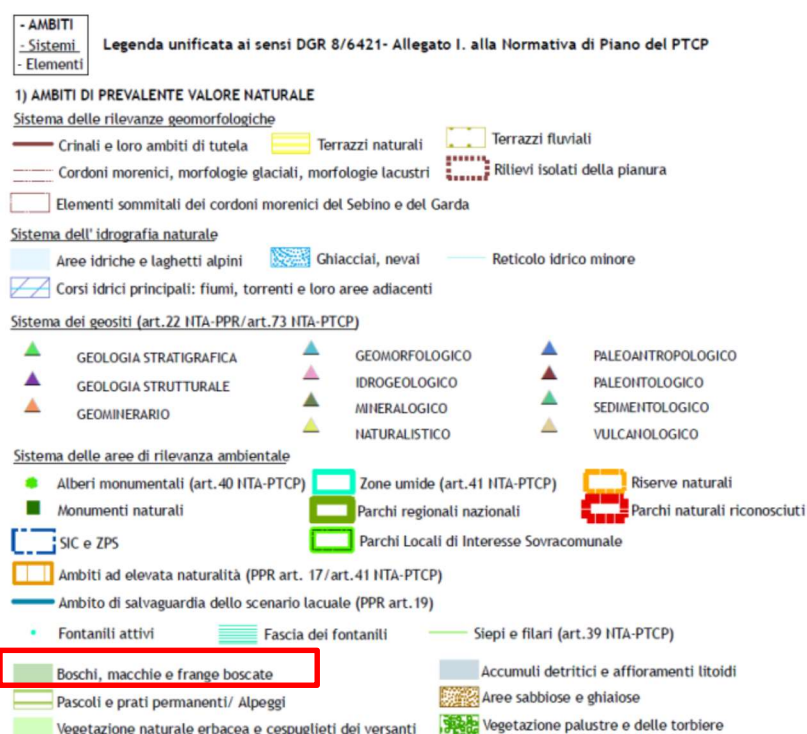
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

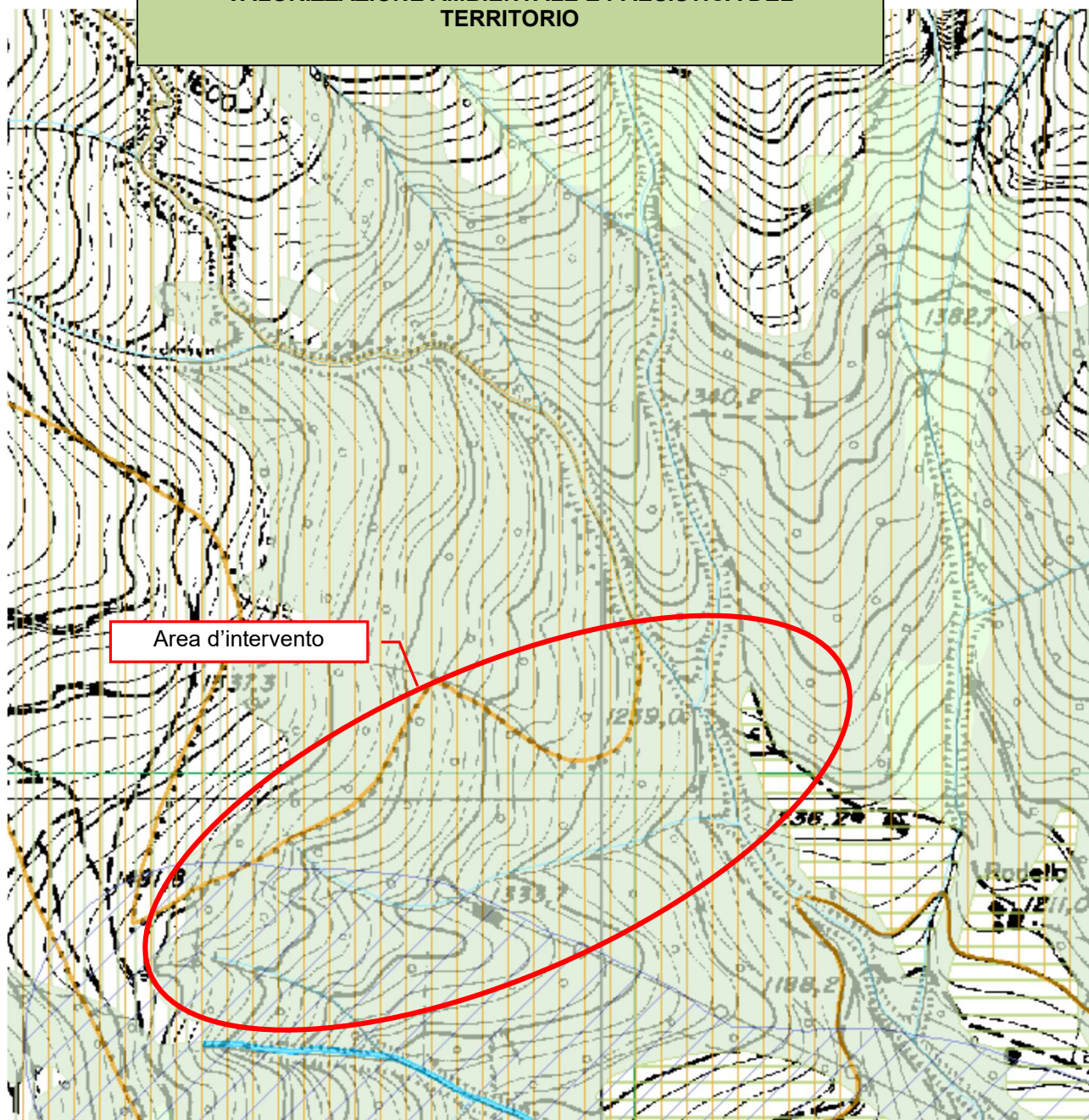
La tavola Paesistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia, inquadra l'area di intervento tra i **“boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari”**.

La Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della Provincia di Brescia specifica che tali ambiti richiedono specifici indirizzi di tutela che di seguito sono riportati:

Tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



**Estratto della Tav. E2.9.d - TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E
VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA DEL
TERRITORIO**



Boschi di latifoglie, macchie, frange boscosi e filari alberati (I.d.5)

Caratteri identificativi

Boschi di latifoglie

Si definisce "bosco" l'insieme di una superficie di terreno e del soprassuolo arboreo che lo ricopre; quando l'estensione è notevole più che di bosco si parla di foresta.

Secondo l'età delle piante che compongono il soprassuolo, il bosco può essere coetaneo (specie arboree della stessa età) o disetaneo (specie arboree d'età diversa); mentre in relazione alle specie può risultare puro (di una sola specie) o misto (di più specie). Secondo le modalità di rinnovo del soprassuolo arboreo il bosco può essere ceduo (bosco di basso fusto sottoposto a taglio periodico) o d'alto fusto.

Le fasce boscate, fortemente caratterizzate per estensione, omogeneità di versante, acclività, esposizione, altitudine e qualità del substrato litologico, costituiscono elementi di forte connotazione paesistica.

I boschi di latifoglie sono caratterizzati dalla presenza di specie arboree a foglia caduca.

I boschi rappresentano il connettivo vegetazionale che collega ambiti fisiograficamente diversi: proteggendo dall'erosione dei corpi idrici, contribuendo alla stabilità idrogeologica, all'autodepurazione dell'ambiente, all'equilibrio ed alla compensazione bioecologica generale degli ecosistemi.

Vegetazione diffusa di tipo naturale o seminaturale

Sono comprese in tale categoria tutte le presenze vegetazionali isolate o a gruppi, di impianto naturale o seminaturale, presenti in modo diffuso nel paesaggio agrario o in ambiti naturali. Tali elementi assumono un'importanza primaria all'interno del paesaggio agrario, sia dal punto di vista ecologico-funzionale, che da quello storico-paesistico: la vegetazione diffusa è infatti indicatore dell'organizzazione agraria ed elemento di caratterizzazione visuale del paesaggio, oltre che elemento fondamentale del sistema ecologico ("corridoi" ecologici etc.).

Macchie e frange boscate

Macchie arbustive e frange boscate residuali, costituite da vegetazione naturale o seminaturale — formata da cespugli e alberi isolati, in gruppi o filari, siepi, caratterizzati da specie prevalentemente autoctone — particolarmente diffuse nel paesaggio di collina.

Filari alberati

Caratterizzano il paesaggio agrario, sottolineando le partizioni colturali (sono presenti lungo i fossi e le strade poderali), e il paesaggio urbano.

Siepi stradali e inter poderali

Piantagioni lineari di piante selvatiche prevalentemente arbustive, legate a forme di economia di sussistenza, che articolano il paesaggio in un "mosaico a maglia stretta". Le siepi in parte sono di origine naturale — residui di boschi preesistenti, per lo più su aree morfologicamente poco favorevoli all'agricoltura (ad es. pendii, rive di piccoli corsi d'acqua) — e in parte sono di impianto antropico — lungo scarpate stradali, terrazzamenti, confini di proprietà o di coltivazioni — le piante legnose sono spesso derivate dalla vegetazione naturale dei margini dei

boschi e delle rive dei fiumi. La formazione delle siepi è strettamente legata allo sviluppo storico delle varie forme di utilizzazione del suolo; il processo di progressiva suddivisione ereditaria della terra favoriva l'articolazione del paesaggio a maglie strette.

Elementi di criticità

Boschi di latifoglie

- Diminuzione della funzione di protezione idrologica del territorio nel caso di bosco degradato e di forti tagli. Aumento della velocità di scorrimento delle acque superficiali nelle zone disboscate, con conseguente aumento del rischio idraulico.

- Abbandono del bosco, con conseguente degrado e propensione al dissesto. Abbandono della manutenzione e dell'attività di raccolta di prodotti del sottobosco, dovuta all'abbandono delle attività agro-pastorali.

- Progressiva colonizzazione spontanea del bosco, che si abbassa di quota, con possibilità di aggressione anche di nuclei di antica formazione (abbandonati) o di spazi prativi o terrazzati.

- Impoverimento della varietà di specie arboree presenti e prevalenza delle specie dominanti.

- Progressiva inaccessibilità e scomparsa dei sentieri e delle mulattiere.

- Sfaldamento dei terrazzamenti in assenza di manutenzione e in conseguenza del processo di colonizzazione spontanea del bosco.

- Uso saltuario e improprio dei percorsi di montagna (motorizzazione).
- Presenza di intrusioni tecnologiche, quali ad esempio gli elettrodotti, che tagliano secondo tracciati rettilinei larghe fasce boscate.
- Rischio di incendio.

Macchie e frange boscate

- Trasformazione delle pratiche colturali tradizionali, di tipo estensivo, in quelle di tipo "intensivo" contemporanee, con conseguente abbandono o distruzione della vegetazione naturale o seminaturale del paesaggio agrario.

Indirizzi di tutela

Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario

Boschi di latifoglie

- Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate.
- Frenare il progressivo avanzamento del bosco verso le aree a pascolo.
- Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio.
- Ai fini della prevenzione incendi è opportuno garantire la possibilità di divisione delle superfici forestali in porzioni isolate da fasce libere taglia fuoco e la costruzione di riserve d'acqua e di piazzole per l'atterraggio di elicotteri. Le fasce taglia fuoco devono essere realizzate possibilmente come piste di servizio a debole pendenza o come pascoli alberati, utilizzabili anche per il pascolamento; esse devono comunque avere larghezze ridotte (compatibilmente con la loro efficacia e funzionalità), soprattutto nei boschi di piccole dimensioni e costituiti da popolamenti sparsi.
- Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco.
- E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato del bosco ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri e delle mulattiere; dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità originaria.
- E' vietato l'uso di mezzi motorizzati, salvo che per le attività agro-silvo-pastorali e per la mobilità dei residenti;
- E' vietata la recinzione delle aree boscate.

Macchie e frange boscate

- Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi. Mantenimento delle essenze arboree presenti lungo le sponde dei fossi, delle rogge e dei canali.
- Il ruolo di questa componente è fondamentale per l'integrazione del verde urbano con quello rurale, soprattutto dove prevalgano forme di urbanizzazione estensiva, pertanto dovranno essere vietati interventi che prevedano la riduzione delle superfici occupate dalle macchie e dalle frange boscate.
- I piani paesistici comunali dovranno prevedere la valorizzazione di tali presenze ed il loro ampliamento per estendere alla scala locale la creazione di rete di connessione fra ambiti di spiccata naturali anche al fine di mitigare gli effetti paesistici dell'ampliamento del suolo urbanizzato.

Per l'utilizzo agricolo

Boschi di latifoglie

- Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio boscato.
- Sono da limitare i seguenti interventi: la riduzione delle superfici forestate; il dissodamento; la sostituzione dei boschi con altre colture; l'allevamento zootecnico di tipo intensivo.
- Favorire la silvicoltura ad indirizzo produttivo, privilegiando la vocazione delle specie vegetazionali in equilibrio con l'ambiente. Le pratiche silvo-colturali devono essere improntate a criteri naturalistici: il ceduo trentennale dovrebbe essere convertito in fustaia.

Macchie e frange boscate

- Difesa della vegetazione di alto fusto presente nelle campagne.
- Evitare l'abbattimento e la manomissione dei sistemi vegetazionali diffusi.
- Ripristino e arricchimento arboreo dei sistemi vegetazionali degradati.
- Evitare movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno.

Per gli interventi infrastrutturali a rete

- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali.
- L'eventuale costruzione o ampliamento delle strade sui versanti dovrà seguire criteri di corretto inserimento paesistico, seguendo la morfologia naturale del versante (curve di livello, morfologie emergenti, ecc.) ed evitando la realizzazione di muri di sostegno di forte impatto percettivo privilegiando tecniche dell'ingegneria naturalistica.
- Manutenzione dei sentieri esistenti e della relativa segnaletica.
- Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui sopra sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei Piani Paesistici Comunali. A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa del suolo, e di regimazione agro-silvo-pastorale
- L'installazione di elettrodotti e di ripetitori radiotelevisivi dovrà rispondere a criteri di compatibilità paesistica, senza alterare la morfologia dei luoghi e lo sky-line dei rilievi; particolare attenzione nella posa dei sostegni degli elettrodotti e alla localizzazione delle antenne e dei ripetitori di grandi dimensioni.
- Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'Impatto Ambientale dei medesimi.

Boschi di latifoglie

Garantire la possibilità di realizzare opere di difesa idraulica e idrogeologica, interventi di rimboschimento, formazione di percorsi di accesso e di servizio, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e dei manufatti esistenti.

Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti

- Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dal PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale.
- Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola di silvicoltura, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.

Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati

- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo produttivo della montagna, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura contenuti nel Piano Paesistico Comunale.
- Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a rifugi, posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.
- Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive coerenti con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi.

Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto. Essa riveste un ruolo fondamentale nella definizione del paesaggio provinciale.
- Le opere edilizie e di infrastrutturazione, anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, saranno tali da non alterare fisicamente tali elementi e da non modificare le relazioni visive e culturali che gli stessi instaurano con il contesto.

Piano Territoriale Paesistico Regionale


Il Piano Territoriale Paesistico Regionale inquadra l'area di intervento nel paesaggio delle Valli Prealpine per il quale valgono i seguenti indirizzi di tutela: "Insediamenti e contesto dell'organizzazione verticale: gli indirizzi di tutela vanno esercitati sui singoli elementi e sui contesti in cui essi si organizzano in senso verticale, appoggiandosi ai versanti (dall'insediamento permanente di fondovalle, ai maggenghi, agli alpeggi); rispettando e valorizzando i sistemi di sentieri e di mulattiere, i prati, gli edifici d'uso collettivo, gli edifici votivi, ecc. Un obiettivo importante della tutela è quello di assicurare la fruizione visiva dei versanti e delle cime sovrastanti, in particolare degli scenari di più consolidata fama a livello colto e popolare. Si devono mantenere sgombri le dorsali, i prati d'altitudine, i crinali in genere.

Tavola 2.1 Unità di paesaggio

 Confine Provinciale

Idrografia

 Laghi e specchi d'acqua minori

 Fiumi e corsi d'acqua minori

Sistema insediativo e infrastrutturale


 Aree insediate

 Infrastrutture stradali

 Ferrovie


Unità di Paesaggio

 Versanti dell'Alta Val Camonica

 Fondovalle dell'Alta Val Camonica da Sellero a Ponte di Legno

 Adamello


 Versanti ovest della Bassa Val Camonica

 Fondovalle della Bassa Val Camonica da Piancamuno a Capo di Ponte

 Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore

 Valle del Caffaro a Alta Valsabbia

 Fascia rivierasca del Sebino e Montisola


 Versanti della Val Trompia

 Fondovalle della Val Trompia

 Versanti della Val Sabbia da Sabbio Chiese al confine con la Val Trompia

 Versanti della Val Sabbia e la Val Degagna

 Fascia rivierasca del lago d'Idro

 Fondovalle della Val Sabbia e alto corso del fiume Chiese

 Alto Garda bresciano


 Colline della Franciacorta


 Colline pedemontane e pendici del Monte Maddalena


 Fascia rivierasca e colline moreniche del Garda


 Alta pianura asciutta tra Chiari e Rovato


 Area metropolitana di brescia e conurbazione pedecollinare

 Alta pianura asciutta da Montichiari a Bedizzole

 Valle fluviale dell'Oglio

 Ambito dei fontanili e pianura di Orzinuovi

 Bassa pianura irrigua tra l'Oglio e il Mella

 Bassa pianura irrigua da Leno al fiume Chiese (ex ambito dei fontanili e delle lame)

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

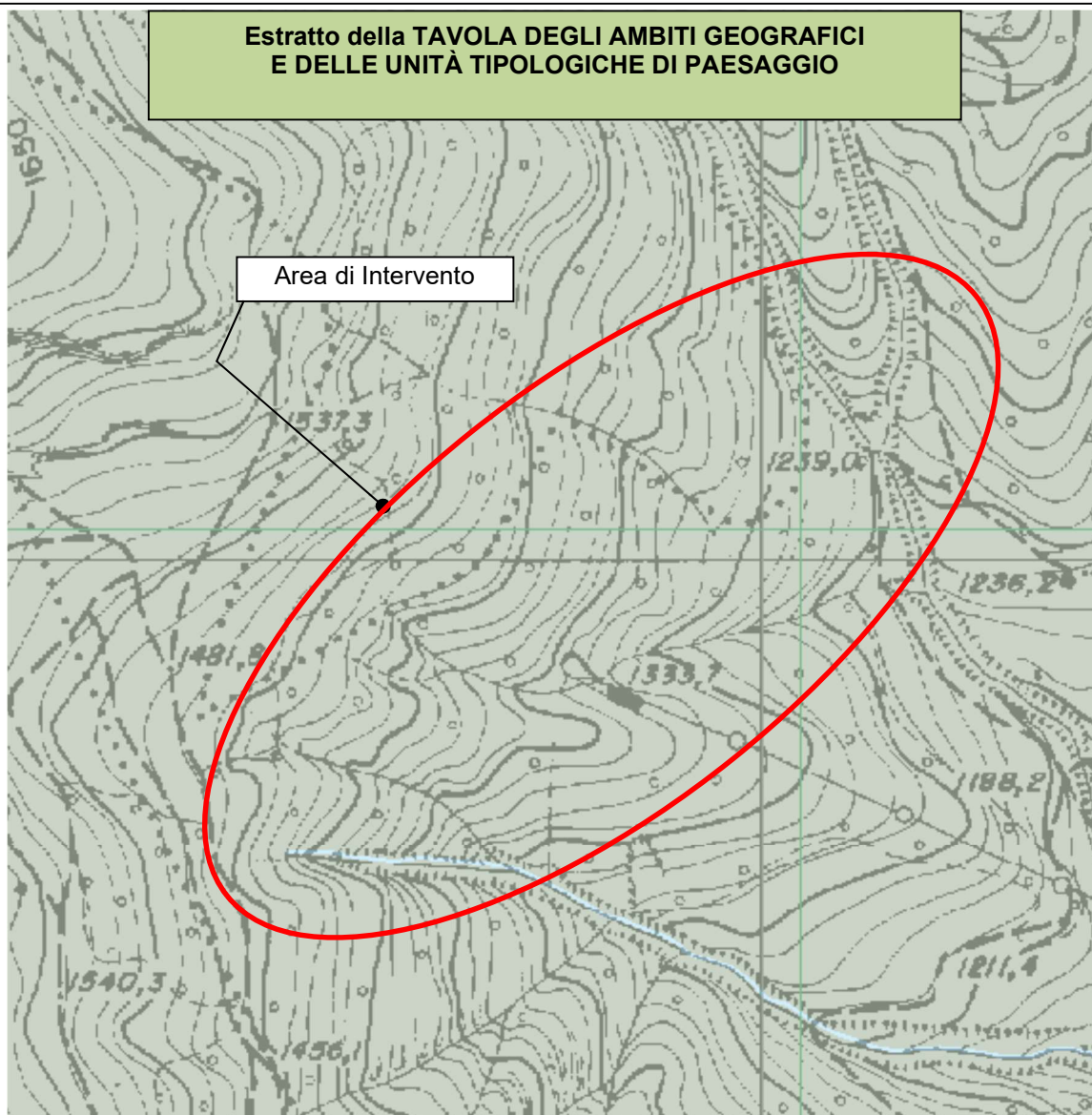
P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

**Estratto della TAVOLA DEGLI AMBITI GEOGRAFICI
E DELLE UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**



Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

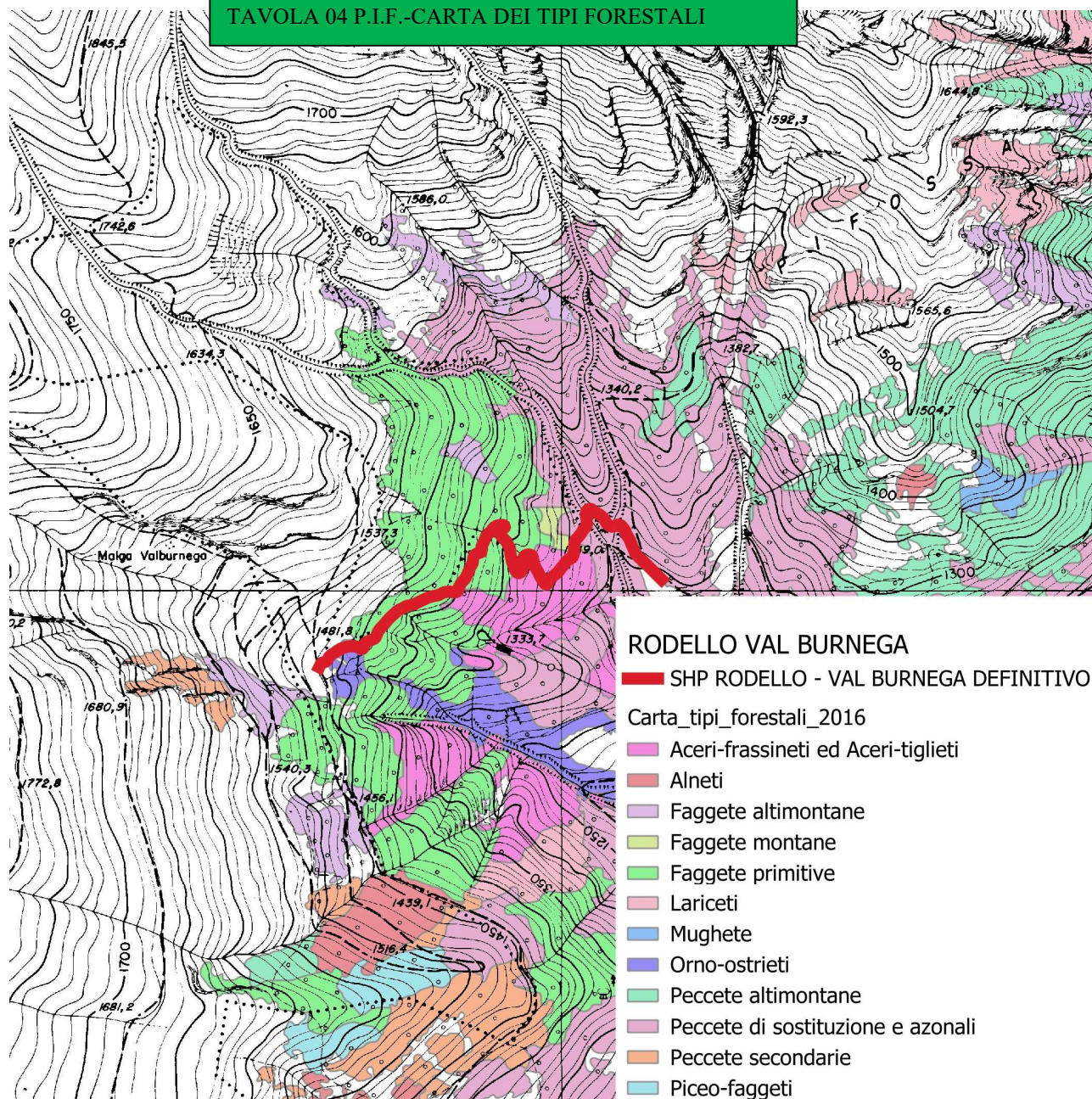
Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

TAVOLA 04 P.I.F.-CARTA DEI TIPI FORESTALI



Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

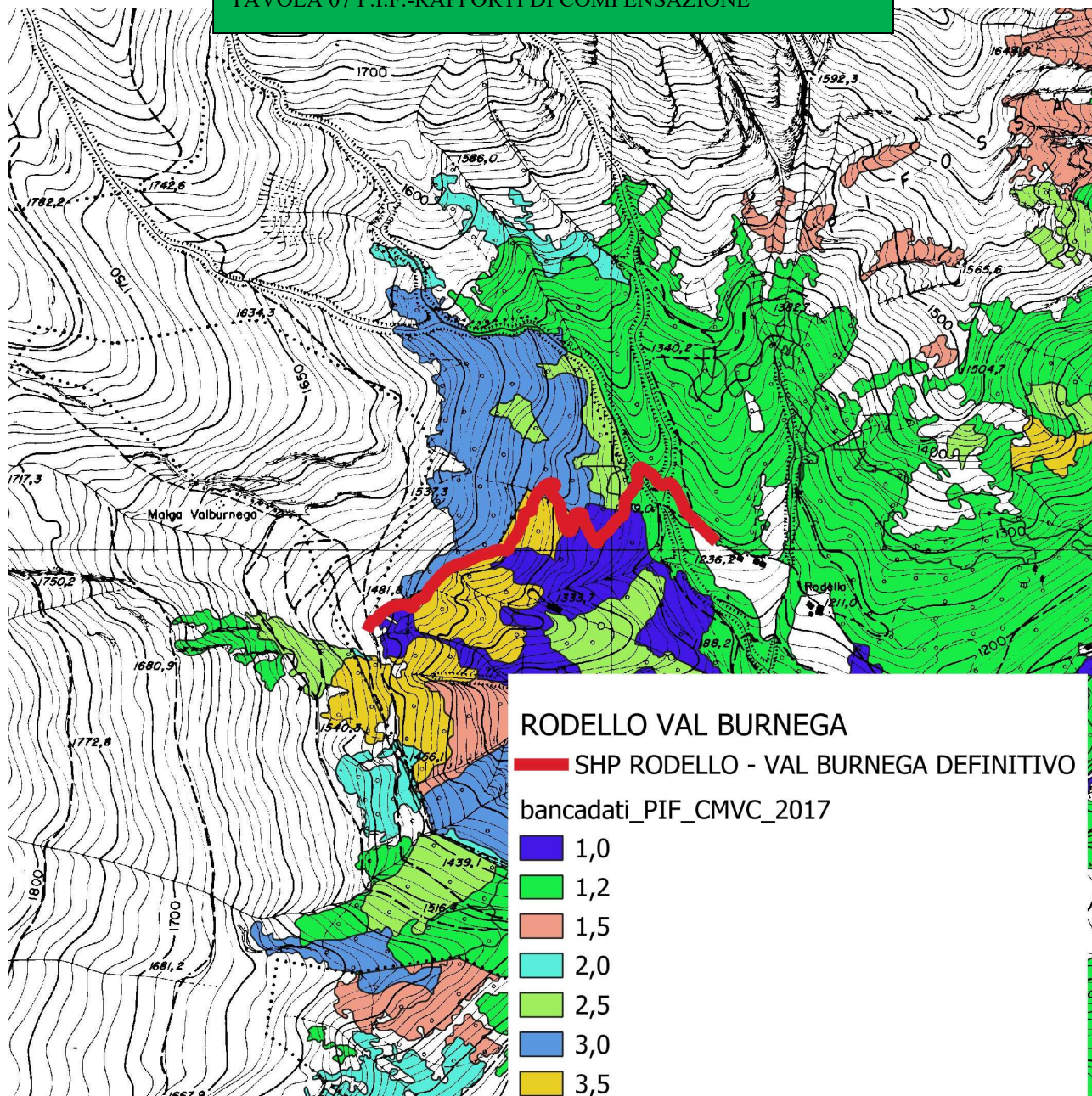
P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

TAVOLA 07 P.I.F.-RAPPORTI DI COMPENSAZIONE



Rapporto di compensazione = 1 - 1,2 - 2,5 - 3,5 - 3

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

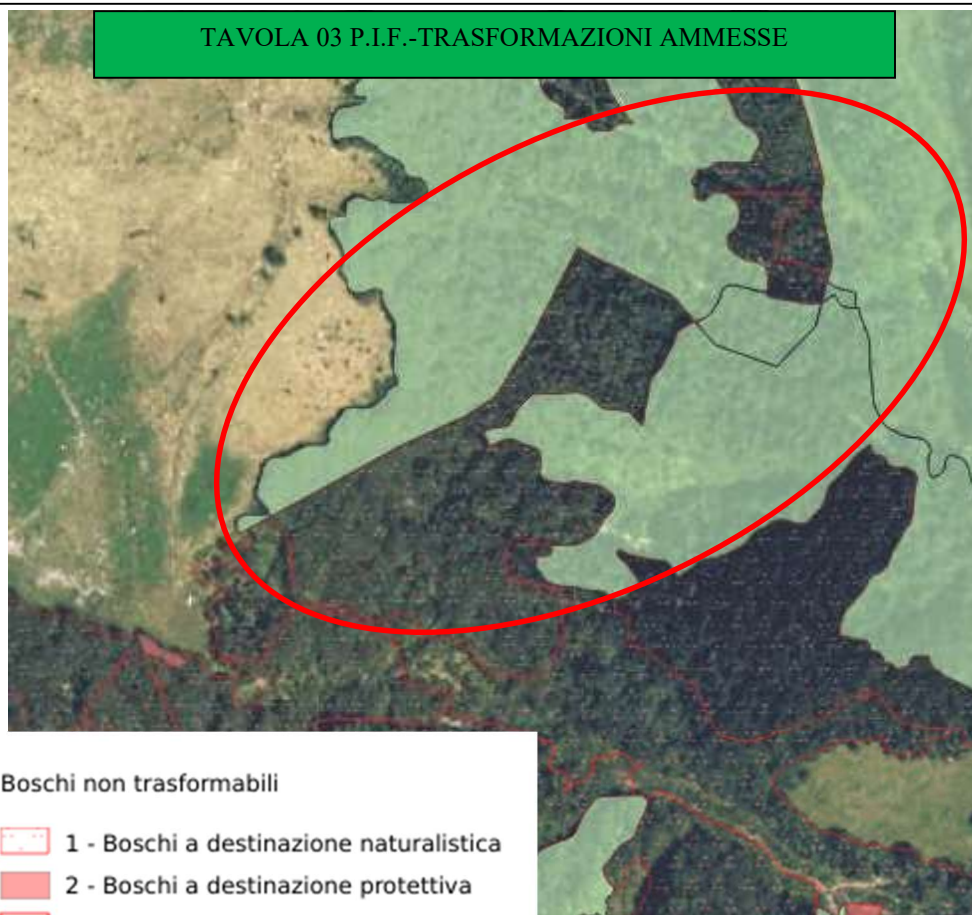
P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000








e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it



TAVOLA 03 P.I.F.-TRASFORMAZIONI AMMESSE



Boschi non trasformabili

-  1 - Boschi a destinazione naturalistica
-  2 - Boschi a destinazione protettiva
-  3 - Bellezze d'insieme
-  4 - Aree protette: Riserve Naturali
-  5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio
-  6 - Tipologie forestali rare
-  7 - Boschi da seme

Boschi trasformabili

- trasformazioni ordinarie ammesse
-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Trasformazione del bosco e interventi compensativi

Le trasformazioni del bosco previste in progetto non comportano obblighi di compensazione in quanto riferiti a trasformazioni finalizzate alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria di una V.A.S.P. esistente.

La superficie dell'area boscata interessata da trasformazione permanente del bosco a seguito delle opere in oggetto è così suddivisa:

- 19,25 mq (35,00 m x 0,55 m – realizzazione muratura di sostegno);
- 40,00 mq (20,00 m x 4,00 m – realizzazione di palificate a doppia parete).

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

TRASFORMAZIONE PERMANENTE	TIPOLOGIE FORESTALI	SUPERFICIE
Muratura in pietrame e malta	Faggeta primitiva	19,25 mq
Palificata in pietrame e legname	Faggeta primitiva/Aceri – frassineto tipico	40,00 mq

Le trasformazioni del bosco interessano in particolare il bosco ascrivibile alle tipologie forestali "faggeta primitiva" e "aceri frassineto tipico".

Trasformazione di bosco in zona con elevato coefficiente di boscosità;

Ubicazione: Provincia di Brescia, Comune di Lozio;

Regione agraria: 2;

Classificazione ISTAT: Comune di montagna;

Rapporto di compensazione: 1 – 3,5;

Tipo di Bosco: Faggeta primitiva e aceri frassineto tipico;

Le trasformazioni del bosco previste non comportano obblighi di compensazione in quanto riferiti ad interventi di ripristino/manutenzione straordinaria di tracciati esistenti.

Lozio, marzo 2025

Il tecnico

Geom. Ilario Baffelli

PREVISIONE PUNTEGGIO

CRITERI DI SELEZIONE		PT
Finalità specifiche dell'operazione		75
1	Tipologia di intervento previsto	10
1.1	Realizzazione di nuove strade di categoria A, B e C	10
1.2	Adeguamento o ampliamento di strade esistenti con salto di classe	7
1.3	Adeguamento o ampliamento di strade esistenti, di categoria A, B o C, con prolungamento di almeno il 10% del tracciato esistente	5
1.4	Adeguamento o ampliamento di strade esistenti, di categoria A, B o C, con prolungamento del tracciato esistente inferiore al 10%	3
2	Interventi in aree prive di altre strade al fine di consentire maggiore accessibilità Ai fini del presente punteggio, non si considera il tratto basale, cioè più a valle, della strada oggetto di richiesta di contributo per una lunghezza di 300 metri dall'intersezione con altre strade.	20
2.1	Assenza completa di altre strade comunali o agro-silvo-pastorali in una striscia planimetrica, parallela alla strada oggetto di intervento, larga 1.000 metri per lato	20
2.2	Assenza completa di altre strade comunali o agro-silvo-pastorali in una striscia planimetrica, parallela alla strada oggetto di intervento, larga 500 metri per lato	10
2.3	Assenza completa di altre strade comunali o agro-silvo-pastorali in una striscia planimetrica, parallela alla strada oggetto di intervento, larga 200 metri per lato	5
2.4	Presenza di altre strade comunali o agro-silvo-pastorali in una striscia planimetrica, parallela alla strada oggetto di intervento, larga 200 metri per lato	1
3	Interventi a servizio di aree vulnerabili al bostrico al fine di limitarne la diffusione	15
3.1	Il tracciato si snoda in prevalenza in peccete, come risultante nel servizio di mappa "Carta forestale - Perimetro del bosco" del Geoportale della Lombardia	15
3.2	Il tracciato si snoda in prevalenza in piceo-faggeti, come risultante nel servizio di mappa "Carta forestale - Perimetro del bosco" del Geoportale della Lombardia	8
4	Pianificazione forestale	20
4.1	Piani di assestamento forestale	15
4.1.1	La strada, esistente o in progetto, si snoda per almeno il 50% del tracciato in area assoggettata a piano di assestamento forestale vigente, come risultante nel Geoportale della Lombardia, nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale della Lombardia"	15
4.1.2	La strada, esistente o in progetto, si snoda per almeno il 50% del tracciato in area assoggettata a piano di assestamento forestale scaduto, ma riportata nel Geoportale della Lombardia, nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale della Lombardia"	10
4.1.3	La strada, esistente o in progetto, si snoda per meno del 50% del tracciato in area assoggettata a piano di assestamento forestale vigente, come risultante nel Geoportale della Lombardia, nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale della Lombardia"	5
4.1.4	La strada, esistente o in progetto, si snoda per meno del 50% del tracciato in area assoggettata a piano di assestamento forestale scaduto, ma riportata nel Geoportale della Lombardia, nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale della Lombardia"	3
4.1.5	La strada, esistente o in progetto, si snoda completamente all'esterno di aree assoggettate a piano di assestamento forestale riportate nel Geoportale della Lombardia, nel servizio di mappa "Piani di assestamento forestale della Lombardia"	1
4.2	Piani di indirizzo forestale	5
4.2.1	La strada, esistente o in progetto, si snoda in area assoggettata a piano di indirizzo forestale approvato	5
4.2.2	La strada, esistente o in progetto, si snoda completamente all'esterno di aree assoggettate a piano di indirizzo forestale approvato, in presenza di piano VASP approvato	1

Comune di Lozio

Via Giacomo Cappellini, n°9 - 25040 Lozio (BS)

P.IVA 00603590985 C.F. 01127210175

Tel - Fax: 0364494010 Fax 0364495000

e-mail: info@comune.lozio.bs.it

pec: protocollo@pec.comune.lozio.bs.it

5	Destinazione selvicolturale dei boschi serviti	10
5.1	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con destinazione selvicolturale "produzione" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	10
5.2	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con destinazione selvicolturale "protezione" o "multifunzionale" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	7
5.3	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con destinazione selvicolturale "naturalistica" o "paesaggistica" o "turistico ricreativa" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	5
5.4	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con destinazione selvicolturale "non classificata" come risultante nel servizio di mappa "Carta delle destinazioni selvicolturali" del Geoportale della Lombardia	1
CRITERI DI SELEZIONE		PT
Localizzazione territoriale operazione a livello sub-regionale		35
6	Pianificazione antincendio boschivo (Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)	10
Livello di classificazione del rischio a livello comunale		
6.1	Il tracciato si snoda in prevalenza in comuni con classi di rischio 5 - elevato	10
6.2	Il tracciato si snoda in prevalenza in comuni con classi di rischio 4 - alto	8
6.3	Il tracciato si snoda in prevalenza in comuni con classi di rischio 3 - medio	6
6.4	Il tracciato si snoda in prevalenza in comuni con classi di rischio 2 - basso	3
6.5	Il tracciato si snoda in prevalenza in comuni con classi di rischio 1 - minimo	1
7	Classificazione del Governo selvicolturale dei boschi serviti	5
7.1	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con governo selvicolturale "fustaia" come risultante nel servizio di mappa "Carta del governo del bosco" del Geoportale della Lombardia	5
7.2	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con governo selvicolturale "ceduo in conversione" o "misto ceduo-fustaia" come risultante nel servizio di mappa "Carta del governo del bosco" del Geoportale della Lombardia	4
7.3	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con governo selvicolturale "ceduo" come risultante nel servizio di mappa "Carta del governo del bosco" del Geoportale della Lombardia	3
7.4	Il tracciato si snoda in prevalenza in boschi con governo selvicolturale "area non gestita" o "area non classificata" o "area momentaneamente priva di copertura arborea" come risultante nel servizio di mappa "Carta del governo del bosco" del Geoportale della Lombardia	1
8	Alpeggi	20
8.1	Il tracciato si snoda in prevalenza in aree poste all'interno di alpeggi come riportati nel servizio di mappa "Alpeggi" del Geoportale della Lombardia	20
8.2	Il tracciato termina a monte in aree poste all'interno di alpeggi come individuati nel servizio di mappa "Alpeggi" del Geoportale della Lombardia	15
CRITERI DI SELEZIONE		PT
Caratteristiche del soggetto richiedente		10
9	Caratteristiche del soggetto richiedente	10
9.1	Richiedente e soggetto gestore: Consorzio forestale riconosciuto art. 56 l.r. 31/2008 oppure Associazione Fondiaria art. 31 septies l.r. 31/2008	10
9.2	Richiedente e soggetto gestore: Comune	8
9.3	Richiedente e soggetto gestore: altro Ente pubblico territoriale	6
9.4	Richiedente e soggetto gestore: altro soggetto, anche privato	4
PUNTI TOTALE DOMANDA		80